

November 6, 1982

**Antonio Rubbi, 'Note Reserved for Comrades:
Berlinguer, G.C. Pajetta, and Bufalini'**

Citation:

"Antonio Rubbi, 'Note Reserved for Comrades: Berlinguer, G.C. Pajetta, and Bufalini'", November 6, 1982, Wilson Center Digital Archive, Fondazione Istituto Gramsci, Archivio Partito comunista italiano, Cina, 8212, 0146-0149.

<https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/208305>

Summary:

This document dated November 6, 1982 is a report from Antonio Rubbi on a meeting he had with the Chinese chargé d'affaires on November 5th. He had been ordered to inform the PCI, the only party to be informed, of the visit of Marchais to China. During the meeting with Hu Yao Bang, he states that China is leading player is defending world peace. Both the USSR and USA are to blame for current unrest in their quest for hegemony.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

8212 0146

RISERVATO

Nota riservata per i compagni:

Berlinguer *vs*

G.C. Pajetta

Bufalini

LA SEGRETERIA DEL P.C.I.
 8 NOV. 1982
 Prof. N. 2136 S

DIR. GENERALE P.C.I.
 SEZ. ESTERI
 Lett. 8-2-82
 Prof. N. 454

E' venuto da me venerdì 5 novembre l'incaricato d'affari dell'Ambasciata cinese (fa le veci dell'Ambasciatore, in attesa dell'arrivo del nuovo titolare).

Era incaricato dal CC del PCC di informare il PCI ("unico partito a ricevere questa informazione"), "in via del tutto riservata", sulla visita di Marchais in Cina.

Mi ha letto un lungo testo, tradotto, frase per frase, dal consigliere Gu. Riporto qui le parti di maggiore rilievo.

- I colloqui tra le due delegazioni sono stati "sinceri e franchi" I temi dei colloqui sono stati: la situazione nei rispettivi paesi e l'attività dei due partiti; le opinioni dei due partiti sui maggiori problemi internazionali. Al termine dei colloqui i due partiti hanno deciso di riprendere ufficialmente i rapporti ed entrambi si sono dichiarati soddisfatti dello esito della visita. I colloqui hanno permesso di stabilire che le convergenze tra i due partiti sono maggiori delle divergenze e che si apriva una pagina nuova nella storia delle relazioni tra i due partiti. Marchais ha dichiarato che la condanna del PCC negli anni '60 fu un errore grave e che anche il PCF ha avuto in ciò la sua parte di responsabilità. Deng e Hu Yao Bang hanno detto che anche il PCC ha fatto "cose non giuste". L'importante ora é di guardare non indietro ma avanti.

- Marchais ha espresso giudizi positivi per i cambiamenti

2.-

8212 0147

avvenuti in Cina, per il ripristino della democrazia e della legalità socialista. Ha aggiunto che non deve esistere nessun centro e "nessun padre" del comunismo mondiale; che le relazioni tra i PC devono essere basate sui principi di indipendenza e di autonomia, sulla completa eguaglianza, sul pieno rispetto delle posizioni di ciascun partito e sulla non ingerenza. Questa é anche l'opinione del PCC. Esistono alcune differenze; ma le differenze non devono essere di ostacolo allo sviluppo dei rapporti, del confronto e della discussione. Marchais ha detto anche che non devono esistere modelli di avanzata verso il socialismo. Ogni PC deve saper scegliere la propria via; nessuno deve copiare le esperienze di altri partiti, né seguire le loro indicazioni.

- Situazione internazionale. Hu Yao Bang: la difesa della pace é il metodo migliore nella lotta contro l'egemonismo. Nessuno può rimproverare al PCC di essere stato in seconda fila nella lotta contro l'egemonismo degli USA. Il PCC é sempre stato in prima fila nella lotta contro questo egemonismo e condanna le minacce USA in alcune regioni del mondo. Ma anche un paese socialista ("se si può chiamare paese socialista"..... mi sono fatto ripetere questa frase), l'URSS, pratica una politica egemonista. "Esprimiamo, per questo, rincrescimento e rammarico" (segue una lunga elencazione di ciò che l'URSS ha fatto in questi anni contro la RPC: truppe alle frontiere e provocazioni, lavoro continuo di propaganda, invio di spie, ecc.....).
- Le tre ragioni su cui si bas^a l'egemonismo dell'URSS:
- a) la manifesta volontà di "correggere gli errori degli altri", per preparare le condizioni per interventi diretti;

3.- 8212 0148

b) la richiesta di inviare le truppe ("l'aiuto fraterno");
c) il pretesto, come in Afganistan e Cambogia, di "prevenire" l'egemonismo cinese e dischierarsi contro il "flagello giallo".
Pretesti che dovrebbero servire a mascherare l'inganno.

- Marchais: non é d'accordo di definire l'URSS un paese egemonista. La causa principale della tensione internazionale é da vedersi nella politica dell'imperialismo USA. Nel contenzioso dei rapporti URSS-RPC ambedue le parti hanno delle responsabilità. Occorre risolvere il contenzioso attraverso la trattativa. Ha auspicato una normalizzazione dei rapporti sia a livello statale che tra i due partiti.

- Hu Yao Bang: l'invasione vietnamita in Cambogia.
Dopo quattro anni i fatti dimostrano che con la forza non si risolvono i problemi. Il Vietnam deve ritirare le sue truppe e lasciare che a decidere sia il popolo cambogiano. Se i vietnamiti si ritireranno dalla Cambogia sarà possibile avviare una normalizzazione dei rapporti tra Cina e Vietnam e ciò costituirebbe un passo avanti anche per la normalizzazione dei rapporti tra la Cina e l'URSS.

- Marchais: dice che questa é un'opinione costruttiva, ma lui ritiene che la prima condizione dovrebbe essere quella di lasciar libero il seggio all'ONU; così si potrebbero creare i presupposti per il ritiro delle truppe vietnamite.
Ha ribadito le posizioni del PCF sulla questione Vietnam-Cambogia, ma si é dichiarato contrario all'idea del Vietnam di costituire un'alleanza indocinese.

- Hu Yao Bang: Afganistan. Dopo tre anni di invasione é dimostrato che nessuna forza armata, anche la più grande, può distruggere una forza patriottica e un esercito di partigiani.

4-

8212 0149

- Marchais: ha ribadito le posizioni del suo partito sulla questione dell'Afganistan.
- (Nel testo che mi é stato letto non c'era nessun riferimento alla Polonia, al Medio Oriente e ai negoziati sugli armamenti nucleari).
- Marchai ha invitato una delegazione del PCC a visitare la Francia, ospite del PCF. L'invito é stato accettato. E' stato, inoltre, messo a punto un progetto di cooperazione e di scambi per il 1983 *tra i due partiti*.
- Alla fine dei colloqui le due parti hanno convenuto di non fare un comunicato congiunto. Ciascun partito poteva dare, unilateralmente, una informazione sui colloqui.
La stampa cinese ha dato molte notizie sulla visita ed ha pubblicato il testo e le risposte della conferenza stampa di Marchais. Qui é terminata la lettura del testo.

Mi ha aggiunto poi che aspettano ora una visita del PC Belga. Ha detto che il primo round dei colloqui con la delegazione sovietica non ha portato "risultati sostanziali". Ora i colloqui avranno una seconda tappa a Mosca.

Preoccupazione per la situazione in Romania e Jugoslavia. Attendono la visita della delegazione dell'"Unità" con Macaluso.

Da parte mia gli ho dato una breve informazione sulla visita di Zagladin.

Antonio Rubbi

Roma, 6/XI/1982